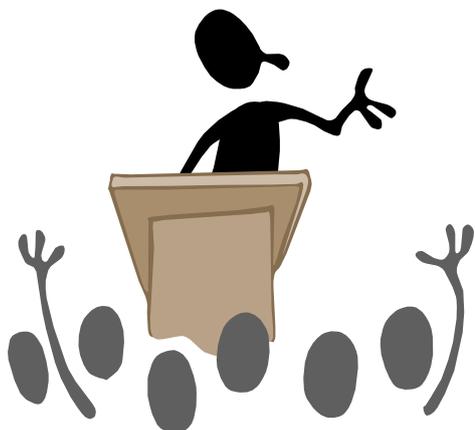


Materiale di riferimento: G. Savioli, Il bilancio di esercizio secondo i principi contabili nazionali, Cap. 14: pp. 247-258
OIC 20, Titoli di debito

Bilancio e Principi contabili



Prof. Matteo
POZZOLI

Titoli di debito

1

1

Titoli: definizione (OIC 20, par. 4)

«I *titoli di debito* oggetto di trattazione in questo principio sono costituiti da titoli che attribuiscono al possessore il diritto a ricevere un flusso determinato o determinabile di liquidità senza attribuire il diritto di partecipazione diretta o indiretta alla gestione della società che li ha emessi. In tale ambito rientrano i titoli emessi da stati sovrani, le obbligazioni emesse da enti pubblici, da società finanziarie e da altre società, nonché i titoli a questi assimilabili.

I flussi di liquidità prodotti dal titolo, oltre al rimborso del capitale a scadenza, possono derivare dall'obbligazione dell'emittente a corrispondere interessi o altri elementi che concorrono a formare il rendimento per il possessore. I flussi di interesse possono essere determinati (come nel caso degli interessi a tasso fisso) o determinabili (come nel caso degli interessi a tasso variabile). I titoli di debito includono anche i titoli strutturati. I titoli strutturati sono una fattispecie di contratto ibrido e sono costituiti dalla combinazione di un titolo ("titolo primario") e di uno strumento finanziario derivato ("derivato incorporato"). Un titolo strutturato genera flussi finanziari diversi da quelli che avrebbero avuto luogo se non fosse stata presente la componente derivativa. Quando lo strumento primario è un titolo di debito, il suo trattamento contabile è definito in questo principio. Lo scorporo della componente derivata e la contabilizzazione della stessa è disciplinata nell'OIC 32 "Strumenti finanziari derivati" in tema di contratti ibridi».

2

Gli schemi di bilancio: art. 2424

BIII - Immobilizzazioni finanziarie

- 1) partecipazioni in:
 - a) imprese controllate
 - b) imprese collegate
 - c) imprese controllanti
 - d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti
- d-bis) altre imprese
- 2) crediti (*dettagliati come le partecipazioni*)
- 3) **altri titoli**
- 4) strumenti finanziari derivati attivi

Classificazione sulla base del "management intent"

CIII - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie

- 1) partecipazioni in imprese controllate
- 2) partecipazioni in imprese collegate
- 3) partecipazioni in imprese controllanti
- 3-bis) imprese sottoposte al controllo delle controllanti
- 4) altre partecipazioni
- 5) strumenti finanziari derivati attivi
- 6) **altri titoli**

3

Tecniche di emissione

- I titoli di debito possono essere emessi:

- ✓ alla pari, ossia il prezzo di emissione coincide con il valore nominale
- ✓ sotto la pari, ossia il prezzo di emissione è inferiore al valore nominale
- ✓ sopra la pari, ossia il prezzo di emissione è superiore al valore nominale

- I titoli "zero coupon" sono quelli che prevedono un valore di rimborso alla scadenza

Il premio/lo scarto di sottoscrizione (negoziazione) è rilevato –quale componente finanziario– secondo competenza economica per il periodo di durata di possesso del titolo. Per le società che applicano il costo ammortizzato, tali componenti si riversano naturalmente sul valore del titolo nel corso del contratto. Per le società che non applicano il costo ammortizzato è prevista la rilevazione del premio/scarto (o premio di investimento per i titoli «zero coupon») per la durata di possesso del titolo (in questo caso, *pro-rata temporis*) in diretta contropartita del valore di bilancio del titolo

4

Titoli immobilizzati : valutazione iniziale

Il sottoscrittore iscrive il titolo al costo di acquisto incrementato degli eventuali costi di transazione

Costo di acquisto
a "corso secco" + Costi di transazione (costi di
intermediazione bancaria e finanziaria,
commissioni, imposte da bollo, etc.)

I *costi di transazione* sono costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione o alla dismissione di un'attività o di una passività finanziaria. Un costo marginale è un costo che non sarebbe stato sostenuto se l'entità non avesse acquisito, emesso o dismesso lo strumento finanziario". I costi di transazione includono gli onorari e le commissioni pagati a soggetti terzi (es.: consulenti, mediatori finanziari e notai), i contributi pagati a organismi di regolamentazione e le tasse e gli oneri sui trasferimenti. I costi di transazione non includono premi o sconti sul valore nominale del credito e tutti gli altri oneri previsti dal contratto di finanziamento e pagati alla controparte (OIC 15, par. 19).

5

Esempio libro (corso secco)

- Alfa acquista in data 31/10/n un titolo obbligazionario con le seguenti condizioni:
- Valore nominale = 10.000
- Rendimento 5%
- Godimento 31/3 – 30/9
- Corso secco di 95

Al momento dell'acquisto si corrispondono gli interessi maturati = $(10.000 * 5\% / 12) 41,67$

Titoli obbligazionari	9.500,00	
Ratei attivi	41,67	
Banca		9.541,67

Al 31/12/n si rileva il tasso di interesse maturato alla data di acquisto:

Ratei attivi	83,33	
Interessi attivi		83,33

Alla data di incasso:

Banca	250,00	
Int. attivi su obbligazioni		125,00
Ratei attivi		125,00

6

Valutazione iniziale: il costo ammortizzato

Il *costo ammortizzato* di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui l'attività o la passività finanziaria è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità"

+	Valore di acquisizione
+	Costi di transazione
-	Sconti, premi e abbuoni
=	Valore di iscrizione iniziale

È prevista l'esenzione, come detto per i crediti, per le società di piccole dimensioni e nei casi di irrilevanza dell'effetto economico

NB: il legislatore non ha incluso il «fattore temporale» per i titoli, dando per scontato che gli interessi dei titoli di debito fossero in linea con i tassi di mercato

7

Valutazioni successive con il costo ammortizzato

Il procedimento comprende:

- determinare l'ammontare degli interessi calcolati con il criterio del tasso di interesse effettivo sul valore contabile del titolo all'inizio dell'esercizio, o alla più recente data di rilevazione iniziale
- aggiungere l'ammontare degli interessi così ottenuto al precedente valore contabile del titolo
- sottrarre gli incassi per interessi e capitale intervenuti nel periodo
- sottrarre le eventuali perdite durevoli di valore sui titoli

8

Valutazione iniziale

Sono esclusi dalla valutazione del costo ammortizzato:

- I titoli con costi di transazione, premi e scarti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza non rilevanti
- I titoli di debito sono presumibilmente detenuti per un periodo inferiore ai 12 mesi

+	Valore di acquisizione
+	Costi di transazione
-	Sconti, premi e abbuoni
=	Valore di iscrizione iniziale

9

Valutazioni successive con costo ammortizzato

I titoli rimangono iscritti al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale

+	Valore di iscrizione iniziale
+	Interessi maturati nel periodo secondo il tasso interno di rendimento
-	Incassi per capitale e interessi
-	Svalutazioni per perdite di valore
=	Valore di iscrizione finale

10

Valutazioni successive senza costo ammortizzato

I titoli rimangono iscritti al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale

+	Valore di iscrizione iniziale
+	Interessi maturati nel periodo al tasso di int nominale
-	Incassi per capitale e interessi
-	Svalutazioni per perdite di valore
=	Valore di iscrizione finale

11

Esempio libro

- Alfa acquista in data 01/01/n un titolo obbligazionario da Beta SpA con le seguenti condizioni:
- Valore nominale complessivo = 10.000
- Emissione sotto la pari = 90
- Durata = 5 anni
- Rendimento 5%

Al momento della sottoscrizione

Titoli obbligazionari	9.000,00	
Banca		9.000,00

Al 31/12/n si procede con le scritture di assestamento:

Titoli obbligazionari	200,00	
Proventi fin		200,00

Alla data del rimborso:

Banca	10.000,00	
Titoli obbligazionari		10.000,00

12

Riduzioni durevoli di valore dei titoli immobilizzati e svalutazione dei titoli del circolante

Possibili cause di perdita durevole di valore:

- ritardato o mancato pagamento di quote capitale o interessi
- ristrutturazione del debito
- valore di mercato del titolo persistentemente inferiore al valore di iscrizione in bilancio
- indicatori economico-patrimoniali e finanziari dell'emittente che facciano ritenere probabile un non integrale pagamento dei flussi finanziari del titolo in termini di interessi e/o di rimborso del capitale alla scadenza
- evento di *default*
- ammissione a procedure concorsuali

Il valore di realizzo dei titoli del circolante viene determinato con riferimento alla data di chiusura o con la media della quotazione in un periodo antecedente (più o meno ampio)

Se non esiste un mercato di riferimento, occorre ricorrere a tecniche valutative

La svalutazione dei titoli al minor valore di realizzazione è effettuata singolarmente, per ogni specie di titolo, e non per aggregati più o meno omogenei o addirittura per l'intero comparto a meno che la valutazione non riguardi una categoria omogenea di titoli valutati secondo le metodologie del costo medio ponderato, LIFO e FIFO

13

Ripristini e cambiamenti

- Qualora, per titoli immobilizzati o non immobilizzati, vengano meno i motivi della svalutazione, occorre ripristinare (integralmente o parzialmente) il valore originario nei limiti eventualmente del costo ammortizzato
- Il ripristino transita per conto economico
- I cambiamenti di destinazione avviene in casi eccezionali e valutando con il «vecchio» criterio di valutazione i titoli al momento del passaggio

14